

Poesie scelte [di Andrea Cati]

D'altronde [da Catrame n.17 - Compleanno]

D'altronde
da un pozzo arrugginito
-di polvere il suo fondo-
vogliamo apprendere l'eco amaro dei silenzi
la freschezza scottante d'una risata; ad inseguire,
come un maratoneta, un traguardo immaginario:
l'adunca passione per l'altro.

Ma noi:
uniti nel terrore della noia
o nella gioia di sentirsi liberi
nel proprio spazio recintato

rimaniamo iscritti al medesimo destino
alla memoria mai compiuta della storia.

Assieme

E quando espelli quei "grazie"
affinché la collezione di coaguli
s'addensi nella parola ingoiata,
implosa a negare un tocco
che violi l'altezza d'ogni argine,
si faccia volo e migrazione dai "però".

In quel boato assurdo
i ghiacci incedono negli orci
e lame di risate analfabete
smagliano tutti i visi alla serietà
fino a stanare chi crede
che la felicità sia del pargolo
o sacrificio di conquista,

che per raggiungere un posto dal nome paradiso
ci voglia il tergo per le parole,
sia necessaria la seduta, la pillola o la dieta,

mentre basterebbe riconoscere l'inganno
per risollevarsi da questo sonno
e rimanere svegli almeno un'ora, assieme.

Il tuo esisterti

In quest'ora senza affanni, notturna,
godi dell'attento fruscio delle foglie
della terra calpestata dal muto
incedere dei ricordi, del suo esserci,

e riunisci il dubbio e la certezza
per un brindisi a quell'unico modo
di sentire l'ossatura della vita,
il tuo esisterti.

Nel parco

Seduto a masticare il parco
tra zanzare ed umori carichi come pistole,
mi scontro con una donna
e due cani legati al suo cuore:
raccoglie gli occhi in mezzo alla fragilità delle foglie
nel tentativo innocente di ricordare
qual'è la distanza dalla terra.